

Immagini suggestive ed esplicative quale mezzo per migliorare l'attenzione di discenti in area para-sanitaria

Sicaldi Rocco, Olmo Giovanni

Dipartimento MST, Tor Vergata, Roma

Razionale: Nella relazione didattica frontale (e non solo) si scontrano due difficoltà principali, quella di manifestarsi al pubblico discente in un'esibizione completa racchiusa in un tempo contenuto (tipicamente 30 minuti) e quella di dover spesso coprire un tempo standard di circa 1-1.5 ore col rischio di inquadrature fisse su dettagli e/o movimenti monotoni per il discente (anche se non necessariamente per il docente).

Materiali e metodi: Abbiamo condotto uno studio trasversale somministrando un questionario autosomministrato precodificato a 152 studenti maschi della facoltà di medicina, intervenuti ad un corso elettivo sul tema "Modalità di trasmissione diretta delle MTS e rischi correlati alle gravidanze prevedibili". Gli studenti sono stati randomizzati a lezioni frontali classiche (subite) o a lezioni alternative in cui l'attenzione veniva richiamata visivamente ad intervallo stocastico con vivide immagini ad altamente penetranza psicoemotiva (metodo Gemma Gemasoni).

Risultati: Gli studenti randomizzati a sollecitazione visiva hanno dimostrato un'attenzione costante a tutta la durata del corso elettivo, richiedendo di poter prolungare l'evento ed eventualmente ripeterlo variando gli sfondoni prospettici. Unico curioso riscontro evidenziato dalla registrazione del comportamento dei discenti in aula, un tempo inferiore dedicato alla presa di appunti e la necessità di maggiori estemporanee richieste individualmente da alcuni dei discenti più sensibili. Il tasso di soddisfazione è stato significativamente maggiore nei soggetti esposti a sollecitazione visiva.

Conclusioni: L'impiego di suggestioni visive intense e suggestive hanno catalizzato l'attenzione di discenti maschi. Il metodo andrà implementato con sollecitazioni uditive e tattili tipiche dello stesso metodo didattico, dopo aver studiato adeguatamente come risolvere il problema di una adeguata randomizzazione.